



Oltre *Enduring Freedom*, oltre la guerra in Afghanistan, oltre tutte le “guerre preventive”

Oltre la reazione. Complessità e limiti nella guerra al terrorismo internazionale dopo l'11 settembre, a cura di Andrea de Guttry, Edizioni ETS, 2003.

I tragici eventi dell'11 settembre 2001 hanno costituito per la Comunità Internazionale uno stimolo senza precedenti per definire e sperimentare nuove politiche e strategie per contrastare il fenomeno del terrorismo. Sforzi straordinari sono stati compiuti non solo per sviluppare ed accentuare la collaborazione tra gli Stati per prevenire e reprimere il fenomeno ma anche per aggiornare la legislazione nazionale al fine di rendere più incisiva la lotta contro i terroristi. Il proliferare di tali iniziative di contrasto, adottate tanto a livello nazionale quanto in ambito internazionale, ha reso manifesta la necessità di creare nuove sinergie fra apparati statali ed internazionali, università, istituti di ricerca e società civile, al fine di migliorare la conoscenza dei vari aspetti del fenomeno, di elaborare di conseguenza misure di contrasto realmente efficaci e di promuovere una maggiore consapevolezza “culturale”.

È in questo contesto che si inserisce il volume *Oltre la reazione*, risultato di una complessa attività di ricerca portata avanti da un gruppo di perfezionandi e studenti della Scuola Superiore Sant'Anna



e dell'Università di Pisa, integrata dal prezioso contributo di docenti universitari, giornalisti, militari, ed esperti in materia di terrorismo.

Obiettivo del volume è quello di sottoporre ad ulteriore analisi alcuni aspetti specifici del fenomeno, di offrire spunti per la riflessione e lo studio e, di contribuire ad alimentare il dibattito scientifico e politico che molte volte è sembrato arenarsi, forse inconsapevolmente, su pregiudizi o su questioni di principio.

All'indomani del conflitto in Afghanistan ed in un periodo di grande dibattito ed incertezza circa la questione irachena, lo scopo è altresì quello di individuare ed analizzare la complessità ed i limiti

stessi della guerra al terrorismo internazionale. Assistiamo infatti ad una fase storica delle relazioni internazionali nella quale alcuni principi, sin qui considerati fondamentali da tutti gli Stati, quale quello del divieto dell'uso e della minaccia dell'uso della forza nelle relazioni internazionali, sancito solennemente nell'articolo 2 paragrafo 4 della Carta delle Nazioni Unite, sono sottoposti a dura prova e a forti tentazioni revisionistiche.

Nel volume vengono esaminate, senza alcuna pretesa di carattere esaustivo ed in una prospettiva a chiavi di lettura diversificate, tematiche di grande attualità, divise in quattro sezioni.

Nella prima, vengono prese in considerazione, da un punto di vista istituzionale e politico, le risposte di alcuni Stati all'11 settembre, dalla proclamazione dello stato d'emergenza nel Regno Unito, alle operazioni in materia di contrasto al terrorismo internazionale intraprese dalla polizia italiana, alle reazioni dell'opinione pubblica americana agli eventi dell'11 settembre. Nella seconda sezione invece, l'accento si sposta sui nuovi e “rinnovati” strumenti internazionali impiegati nella lotta al terrorismo: viene offerta un'analisi della bozza di Convenzione globale contro il terrorismo; viene approfondito il ruolo della NATO post 11 settembre, ed esplorata la possibilità di utilizzare gli strumen-

ti della *conflict prevention* quali mezzi alternativi all'uso della forza per contrastare il terrorismo internazionale. Nella terza sezione viene approfondito il ruolo della Comunità Internazionale in Afghanistan. Partendo da un'attenta analisi dell'azione delle Nazioni Unite all'interno del paese a partire dal 1992, l'attenzione si sposta, poi, sulle risposte a livello di Unione Europea e a livello nazionale italiano relative alla creazione e partecipazione all'International Security Assistance Force (ISAF) e sulla questione dell'oppio, la cui produzione ed il cui commercio hanno costituito uno degli strumenti principali di finanziamento della rete terroristica Al Qaeda.

L'ultima sezione, la quarta, è dedicata allo studio di un tema molto delicato quale quello della protezione di alcune categorie di individui durante l'operazione *Enduring Freedom*. In particolare, vengono esaminate le strategie di protezione internazionali attuate a favore degli sfollati interni afgani e, dopo un approfondimento dedicato allo *status* dei detenuti afgani a Guantanamo alla luce delle norme di diritto internazionale umanitario, viene presentata un'analisi delle condizioni di detenzione a Guantanamo Bay dei soggetti catturati in Afghanistan alla luce delle norme vigenti in tema di tutela dei diritti umani.